

Aprile
2014



Sant'Anna



SS. Pietro e Paolo



San Rocco



Bernezzo

BOLLETTINO PARROCCHIALE

**Cristo
è Risorto!**

**Buona
Pasqua!**



"Pasqua di risurrezione": dalla morte alla vita

La parola "Pasqua" ricorda il passaggio attraverso il "mar Rosso" del popolo ebraico per 400 anni lontano dalla Terra Promessa e liberato con "mano potente" da Dio, che sarà la guida per il cammino durato ben 40 anni.

Gesù venendo tra noi ha scelto di nascere tra quel popolo che aveva la festa di Pasqua come centro della vita religiosa e ha dato un significato nuovo a questa celebrazione: la redenzione dell'umanità attraverso la sua offerta di vita (Crocefissione) e la vittoria sulla morte.



Da quel momento la Pasqua è diventata il simbolo della nuova vita con Cristo, con la purificazione dei nostri cuori e l'adesione di fede al suo insegnamento.

Tutti noi ogni anno dobbiamo rinnovare il nostro impegno per ottenere i frutti della sua redenzione.

ORARIO SANTE MESSE

- Bernezzo:** - Domenica h. 11,00 - h. 18,30 Chiesa della Madonna
- Giovedì - venerdì h. 18,30 Chiesa della Madonna
- Lunedì - martedì h. 8,00 - mercoledì e sabato h. 17,00 Casa don Dalmasso
- San Rocco:** - Domenica h. 8,00 - h. 10,30
- Lunedì - martedì - mercoledì - giovedì - venerdì h. 17,30, sabato h. 18,00
- S. Anna:** - Domenica h. 9,30 - mercoledì h. 16,00

Ora cerchiamo di capire come deve essere vista ai nostri giorni la vera Pasqua:

- ➔ in primo luogo dobbiamo fare vera pulizia nella nostra coscienza: “lavami da ogni colpa, purificami da ogni peccato”. Ecco perché fare Pasqua è invocare il perdono delle nostre infedeltà alla Legge di Dio e ottenere il dono della riconciliazione nella Santa Confessione;
- ➔ la comunione pasquale (Precetto della Chiesa) è il coronamento della nuova amicizia con Dio e deve essere la fonte della nostra gioia e la forza nel cammino della vita;
- ➔ Papa Francesco nella sua esortazione “*Evangelii Gaudium*” aggiunge un altro passo: la nostra vita deve essere a servizio del nostro prossimo; non fine a se stessa, ci salviamo aiutandoci vicendevolmente poiché siamo tutti della stessa famiglia e compagni di viaggio.

A questo proposito concludiamo queste poche riflessioni ancora con un testo di quel documento molto adatto a noi...

N. 171 (E.G.)

Più che mai abbiamo bisogno di uomini e donne che, a partire dalla loro esperienza di accompagnamento, conoscano il modo di procedere, dove spiccano la prudenza, la capacità di comprensione, l'arte di aspettare, la docilità allo Spirito, per proteggere tutti insieme le pecore che si affidano a noi dai lupi che tentano di disgregare il gregge. Abbiamo bisogno di esercitarci nell'arte dell'ascoltare, che è più che sentire. La prima cosa nella comunicazione con l'altro è la capacità del cuore che rende possibile la prossimità, senza la quale non esiste un vero incontro spirituale. L'ascolto ci aiuta a individuare il gesto e la parola opportuna che ci smuove dalla tranquilla condizione di spettatori. Solo a partire da quest'ascolto rispettoso e capace di compatire si possono trovare le vie per un'autentica crescita, si può risvegliare il desiderio dell'ideale cristiano, l'ansia di rispondere pienamente all'amore di Dio e l'anelito di sviluppare il meglio di quanto Dio ha seminato nella propria vita. Sempre però con la pazienza di chi conosce quanto insegnava San Tommaso: che qualcuno può avere la grazia e la carità, ma non esercitare bene nessuna delle virtù “a causa di alcune inclinazioni contrarie” che persistono. In altri termini, l'organicità delle virtù si dà sempre necessariamente “in habitu”, benché i condizionamenti possano rendere difficili le attuazioni di quegli abiti virtuosi. Da qui la necessità di “una pedagogia che introduca le persone, passo dopo passo, alla piena appropriazione del mistero”. Per giungere a un punto di maturità, cioè perché le persone siano capaci di decisioni veramente libere e responsabili, è indispensabile dare tempo, con un'immensa pazienza. Come diceva il Beato Pietro Fabbro “il tempo è il messaggero di Dio”.

Se mettiamo in pratica queste profonde parole del Papa, daremo alla nostra Pasqua un profondo significato di cambiamento dei nostri cuori: BUONA PASQUA e buon cammino di amicizia spirituale e umana nelle nostre comunità.



Cose nuove e antiche dal tesoro delle Scritture:

Il Vangelo di Matteo

Nel periodo quaresimale sono stati proposti, per le Comunità Parrocchiali della Zona Pastorale “Valle Grana”, tre incontri di approfondimento sull’antico e nuovo testamento, con la partecipazione, in qualità di relatore, di don Mariano Bernardi. Sicuramente chi ha partecipato ha potuto apprezzare le sue eccellenti doti comunicative e formative con cui ha saputo coinvolgere i presenti, fornendo molti spunti per la riflessione e l’approfondimento personale e anche momenti di dialogo e di riflessioni condivise.

Mi soffermerò in questo articolo su alcune interessanti approfondimenti fatti da don Mariano sul Vangelo di Matteo, che ci accompagna nelle domeniche di quest’anno liturgico e che è stato senz’altro il Vangelo più popolare, più letto e commentato nella storia del cristianesimo.

Nella composizione dei singoli vangeli, ogni evangelista ha una sua prospettiva, segue un suo progetto, disegna un suo ritratto della figura di Cristo, risponde alle esigenze della comunità cui indirizza il suo racconto.

L’evangelista Matteo presentando il suo scritto, fornisce anche alcune informazioni sul testo e delinea il contesto e le caratteristiche della comunità in cui egli vive: una terra multietnica che assomiglia alla Galilea di Gesù, una terra povera, segnata dalla fame, dalla disoccupazione, dall’insicurezza che sfocia nella pazzia....



Proprio nell’introduzione Matteo ci dice:

“non ho scritto il Vangelo da solo né da zero: con la mia comunità ho raccolto racconti dei missionari e li ho combinati con il Vangelo scritto da Marco trent’anni fa. Direi che dietro a questo Vangelo c’è la storia della mia comunità, con le sue gioie e le sue preoccupazioni, le sue ansie e la sua fede. Abbiamo parlato di Gesù a partire dalle nostre situazioni concrete perché per noi Gesù non è una figura del passato, ma è il senso della nostra vita, la ragione del nostro cammino. Se leggerete con attenzione il nostro racconto non fatterete a riconoscere i volti della nostra comunità: accanto a fratelli provenienti dal giudaismo, come me, vi sono fratelli provenienti dal paganesimo, accolti tra noi come dono e come impegno per crescere insieme nella conoscenza di Gesù. Egli è il Messia, crocifisso e risorto, figlio di Abramo e di Davide, compimento di ogni scrittura. Vi invito a leggere la sua vicenda e a scoprirlo vivo e operante così come è accaduto a noi”.

Già da questa introduzione si capisce che Matteo poggia il suo Vangelo su quello di Marco, e in effetti i due Vangeli sono molto simili, anche se si differenziano nel numero di capitoli (Marco ne ha 16 e Matteo 28) e nel fatto che nel Vangelo di Matteo ci sono alcune parti

assolutamente originali (es.: gli insegnamenti di Gesù raccolti in cinque grandi discorsi).

Matteo nel suo Vangelo vuole presentare Gesù e la sua missione, rispondendo sostanzialmente a due domande: “Chi è Gesù?” e “In che modo è colui che dice di essere?”. Questa la risposta: Gesù è il Messia che Israele sta aspettando, secondo le scritture, a cui dà compimento.

Si spiega, così, nel vangelo di Matteo, la ricchezza delle citazioni, delle allusioni e dei rimandi all'Antico Testamento.

L'evangelista si sofferma sulla genealogia di Gesù, per evidenziare che egli è figlio di Davide (e quindi compimento delle speranze messianiche di Israele) ma che è anche figlio di Abramo e che in lui, quindi, sarebbero state benedette tutte le genti; nel racconto sulla generazione e nascita di Gesù fa convergere l'attenzione dei lettori sui nomi, “Gesù”, che significa “Dio salva” ed Emanuele “Dio con noi”. Va sottolineato che nella Bibbia il nome di una persona indica l'essenza: in questi nomi quindi è scritta la missione di Gesù, che salverà il suo popolo e non lo abbandonerà mai.

Matteo nel suo racconto vuole rispondere ancora ad altri interrogativi: “In che modo Gesù è Messia? In che modo svolgerà la sua missione?”. La risposta nelle parole di Gesù al Battista: “per adempiere ad ogni giustizia”. Va sottolineato che nel testo la giustizia è uno dei termini e uno degli aspetti fondamentali: essa si riferisce al retto modo di porsi davanti al divino e all'umano, è la giusta relazione con Dio e con i fratelli.

Don Mariano ha evidenziato ancora molti altri interessanti aspetti del Vangelo di Matteo, cose nuove, riferite alle parole di Gesù e cose antiche, custodite nell'A.T.; ci ha fatto capire che, affrontando la lettura di questo testo, ci si rende conto che non si tratta solo di ripercorrere i paesaggi conosciuti del Vangelo, bensì di scoprire dietro ai personaggi famigliari un mondo poco esplorato, ossia le pagine dell'Antico Testamento, che i primi lettori conoscevano a memoria, noi forse meno... Per questo Matteo descrive il suo lettore come un padrone di casa che nel suo tesoro trova cose nuove e cose antiche.

Don Mariano ha quindi paragonato questo Vangelo a un quadro tridimensionale, facendoci capire che, leggendolo, ogni scoperta sarà anche una riscoperta: se si guarda con attenzione, in questo Vangelo si può trovare il volto di Dio!



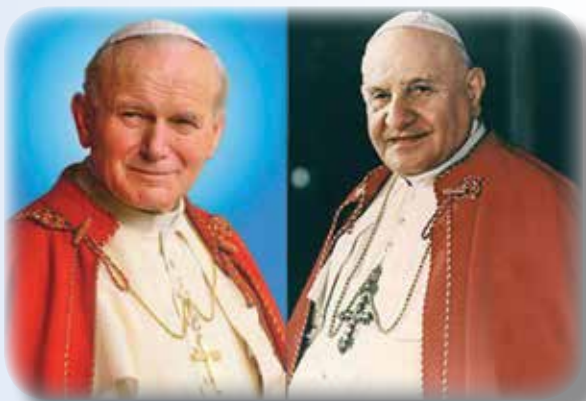
Tiziana Streri

Due Papi Santi

27 aprile 2014: Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II Santi

E' una data destinata a entrare subito negli annali e nei libri: domenica 27 aprile, seconda domenica di Pasqua, verranno canonizzati come santi due Papi che hanno segnato la storia del Novecento.

Per raccontarli sono stati scritti interi libri e non basterebbe un bollettino: in queste pagine ripercorriamo alcuni momenti significativi della vita di questi nuovi Santi e alcuni pensieri e discorsi.



San Giovanni XXIII

Nato a Sotto il Monte, un piccolo paese della provincia di Bergamo, il 25 novembre 1881, da una famiglia di umili origini (i suoi parenti lavoravano come mezzadri), papa Roncalli è ricordato soprattutto per aver promosso il Concilio Vaticano II. È stato eletto Papa il 28 ottobre 1958: alle 16,45, dopo undici votazioni, è arrivata la fumata bianca. Fin dai primi mesi di pontificato la domanda che occupa la mente di papa Giovanni è: “Che deve fare la Chiesa per il mondo d’oggi?”. Il 25 gennaio 1959 il Pontefice nei monasteri di San Paolo parla ai cardinali e dopo aver analizzato i primi tre mesi del suo pontificato, elenca i pericoli che minacciano il mondo moderno e poi con semplicità annuncia: “Per venire incontro alle presenti necessità del popolo cristiano, annunciamo

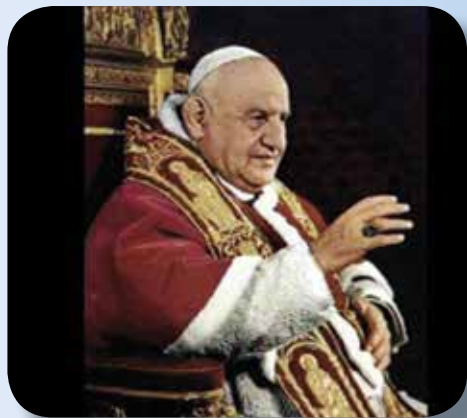


la celebrazione di un Concilio Ecumenico universale... Esso vuole essere altresì un invito alle Comunità separate per la ricerca dell'unità”. Giovanni XXIII concepisce la Chiesa e le parrocchie come una “fontana” del villaggio a cui tutti possono attingere acqua buona per dissetarsi. Nel discorso solenne di apertura del Concilio manifesta tutto il suo profilo spirituale, il rapporto con le altre Chiese e con il mondo che cambia: si può considerare una sorta di biografia del

Papa. Ore 8,30 dell'11 ottobre 1962, 2500 vescovi provenienti da ogni parte del mondo arrivano a San Pietro e inizia il dibattito.

“Venerabili Fratelli, la Madre Chiesa si rallegra, perché, per un dono speciale della Divina Provvidenza, è ormai sorto il giorno tanto desiderato nel quale qui, presso il sepolcro di San Pietro, auspice la Vergine Madre di Dio, di cui oggi si celebra con gioia

la dignità materna, inizia solennemente il Concilio Ecumenico Vaticano II". Con queste parole si aprono i lavori: il compito fondamentale è "difendere e diffondere il sacro deposito dell'annuncio cristiano custodito dalla Chiesa"; sviluppare inoltre "la conoscenza di tale deposito, combattere errori e promuovere l'unità della famiglia cristiana e umana". "Il Concilio che inizia sorge nella Chiesa come un giorno fulgente di luce splendentissima. È appena l'aurora: ma come già toccano soavemente i nostri animi i primi raggi del sole sorgente! Tutto qui spira santità, suscita esultanza".



"Si può dunque dire che i Santi e gli uomini cooperano nella celebrazione del concilio: i Santi del Cielo sono impegnati a proteggere i nostri lavori; i fedeli ad elevare a Dio ardenti preghiere; e voi tutti, assecondando prontamente le soprannaturali ispirazioni dello Spirito Santo, ad applicarvi attivamente perché le vostre fatiche rispondano piena-



mente alle attese e alle necessità dei diversi popoli. Perché ciò si avveri, si richiedono da voi la serena pace degli animi, la concordia fraterna, la moderazione delle iniziative, la correttezza nelle discussioni, la saggezza in tutte le decisioni. [...] Dio Onnipotente, in te riponiamo tutta la fiducia, diffidando delle nostre forze. Guarda benigno a questi pastori della tua Chiesa".

"Tutto questo si propone il Concilio Ecumenico Vaticano II, il quale, mentre raccoglie insieme le migliori energie della Chiesa e si sforza con zelo di far accogliere dagli uomini più fa-

vorevolmente l'annuncio della salvezza, quasi prepara e consolida la via per realizzare quell'unità del genere umano, che è come il necessario fondamento, perché la Città terrena si organizzi a somiglianza della Città celeste "il cui re è la verità, la cui legge è la carità, la cui grandezza è l'eternità" (S. Agostino)".

San Giovanni Paolo II

16 ottobre 1978, ore 19,20 il nuovo Papa si affaccia alla balconata: "Carissimi fratelli e sorelle siamo ancora tutti addolorati dopo la morte dell'amatissimo papa Giovanni Paolo I". Gli applausi diventano ancora più fragorosi. "Ed ecco che gli eminentissimi cardinali hanno chiamato un nuovo vescovo di Roma. Lo hanno chiamato da un paese lontano". I



battimani diventano scroscianti. “Lontano, ma sempre così vicino nella comunione della fede e della tradizione cristiana. Io ho avuto paura nel ricevere questa nomina, ma l’ho fatto nello spirito dell’ubbidienza verso nostro Signore Gesù Cristo, e nella fiducia totale verso la sua Madre, Madonna santissima. Non so se posso bene spiegarmi nella vostra... nella nostra lingua italiana. Se mi sbaglio, mi correggerete. E così mi presento a tutti voi, per confessare la nostra fede comune, la nostra speranza, la nostra fiducia nella madre di Cristo e della Chiesa, con l’aiuto di Dio e con l’aiuto degli uomini”. In quei brevi attimi, scanditi da pause per cercare le parole esatte, papa Wojtyla riesce a stabilire con la folla una corrente di simpatia che non si interromperà più. Questo discorso è entrato nella storia; pochi sanno che il 7 ottobre, quando stava per aprirsi il Conclave, il futuro Papa era salito a piedi al Santuario della Madonna della Mentorella, 12 chilometri in salita fino all’altezza di 1.000 metri. Il Santuario è gestito da alcuni religiosi polacchi: una lunga preghiera davanti alla Madonna e poi la discesa. La mattina prima del Conclave si era svegliato presto: percorsi di corsa, con il suo passo da sportivo, i 51 gradini che portano alla cappella, aveva celebrato la Messa e nel pomeriggio aveva visitato un compagno di scuola e amico ricoverato d’urgenza in ospedale. In questi episodi emerge una sintesi di papa Wojtyla: un uomo pieno di energia che sente spesso il richiamo della montagna e il cristiano appassionato di Dio e dei suoi fratelli.



Ricordiamo due interventi nel corso del suo Pontificato.

“Non abbiate paura perché Gesù è con voi! Non abbiate paura di perdervi: più donerete e più ritroverete voi stessi!” (Discorso ai giovani di Roma).

“Non abbiate paura! Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo. Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi della cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa “cosa è dentro l’uomo”. Solo lui lo sa”.



Il lungo Pontificato di Giovanni Paolo II fu segnato dalla progressiva applicazione della riforma liturgica per dare applicazione al Concilio. Le parole più belle sulla liturgia della Chiesa, il Santo Padre ebbe a scriverle in occasione dei 25 anni dalla promulgazione della Costituzione Sacrosanctum Concilium il 4 dicembre 1988 con la Lettera apostolica “Vigesima quintus annus”. In quell’occasione il Papa espose i principi della riforma liturgica, la fedeltà alla tradizione e le linee program-

matiche, sottolineando l'importanza, per la vita cristiana, di una vita liturgica vissuta dai pastori e dai fedeli, invitando ad un nuovo impegno nella formazione e nella cura del popolo di Dio. "Il compito più urgente è quello della formazione biblica e liturgica del Popolo di Dio, dei pastori e dei fedeli. [...] Un altro compito importante per l'avvenire è quello dell'adattamento della liturgia alle differenti culture... La diversità liturgica può essere fonte di arricchimento, ma può anche provocare tensioni, incomprensioni reciproche e anche scismi. In questo campo, è chiaro che la diversità non deve nuocere all'unità. [...] Infine per salvaguardare la riforma ed assicurare l'incremento della liturgia, occorre tener conto della pietà popolare cristiana e del suo rapporto con la vita liturgica": la pietà popolare non deve essere ignorata o disprezzata perché "ricca di valori" ma deve essere evangelizzata affinché la fede diventi "un atto sempre più maturo ed autentico".



Giuseppe

Via Crucis zonale a Caraglio

Nella serata di mercoledì 2 aprile abbiamo partecipato alla Via Crucis che coinvolgeva le varie parrocchie della zona pastorale di Caraglio, Bernezzo e Valgrana.

Partendo dalla parrocchia di Caraglio abbiamo rivissuto le varie stazioni che ricordano la Passione di Gesù. Camminando accompagnati da canti, preghiere e meditazione personale abbiamo raggiunto il Santuario della Madonna del Castello, dove abbiamo continuato la preghiera ricordando l'anniversario della morte di papa Giovanni Paolo II, don Giorgio Pepino e don Giulio Chesta.

Abbiamo vissuto questo momento con particolare emozione: l'atmosfera del luogo, la notte silenziosa illuminata dalle fiaccole, il silenzio che accompagna la meditazione personale, il panorama fantastico; il tutto guidato con riflessioni sulla Parola, preghiere e canti che ci hanno fatto riflettere sul nostro modo di vivere e di essere veri cristiani. E' stata una bella iniziativa che speriamo di rivivere ...



Elena e Paola

"Fascino della notte e paura del giorno"

Don Domenico Cravero nel suo intervento è stato molto chiaro: SE I GIOVANI NON HANNO PRESENTE, NON AVRANNO FUTURO!

Bisogna PREVENIRE la loro DELUSIONE creando occasioni in cui siano protagonisti! Ma i grandi cambiamenti devono partire principalmente da noi famiglie! Non è vero che i giovani non vogliono fare.. piuttosto non possono fare. Quando non si riesce a trovare uno sbocco, ci si sente sconfitti, si perde la fiducia e ci si blocca nell'azione. In questo c'è una complicità degli adulti, c'è un fallimento educativo. Noi genitori non vogliamo far mancare nulla ai nostri figli! Si lavora tanto, si guadagna, chi ha provato le ristrettezze vuole che non succeda anche a loro... Tutto questo ci porta a dar denaro, oggetti, cose materiali... Le nuove generazioni hanno tutto, ma si ritrovano con niente! Ricevendo tanto, gratuitamente, senza guadagnarlo, nella maggior parte dei casi si tende a sprecare, a non apprezzare ciò che si ha, a pensare che sia tutto dovuto. Da qui l'incapacità di fissare priorità, di assumersi responsabilità, di prendere decisioni, poca disponibilità a darsi da fare, ad accettare la fatica e a impegnarsi anche scolasticamente. Oggi i genitori decidono di mettere al mondo i propri figli, li desiderano, li amano in modo speciale, ci si crea delle attese su di loro, prima ancora che nascano... nonostante sia una cosa bellissima, spesso li "condanniamo" a esaudire i nostri desideri e le nostre aspettative. Siamo certi di capirli più di tutti, sicuri che nessuno sia in grado di valutarli meglio di noi... per ogni genitore il proprio figlio è SPECIALE!!

Oggi la crisi educativa è profonda, anche la scuola deve collaborare, utilizzando metodi didattici per favorire la motivazione e l'apprendimento, ma da sola non può educare! Ha bisogno della famiglia! Ci vuole intesa e collaborazione! La famiglia deve mobilitarsi, l'intervento dei genitori è fondamentale. Si deve creare un nuovo PATTO EDUCATIVO in cui la famiglia non delega più, ma si impegna a rendere i propri figli autonomi. Bisogna amare i giovani e investire su di loro con il supporto della scuola, di nuove iniziative ed eventi sul territorio che mettano in luce i ragazzi, le loro abilità e capacità, tornando a valorizzarli e ad avere fiducia in loro!

Laura E.

Giovani e futuro...

"Il presente dei ragazzi è il loro futuro".

Nessun pensiero saprebbe racchiudere meglio l'importanza che ha il presente. Noi abbiamo sogni, desideri e obiettivi da realizzare, tutti nessuno escluso. Quello che ci ferma e che ci ostacola non è la mancanza di idee e risorse ma di "protagonismo". Siamo bombardati da miriadi di scelte e di possibilità che ci concedono solo la scelta di ciò che possiamo avere o essere attraverso ciò che si possiede. Tante opportunità sì, ma "preconfezionate", in realtà limitanti. Questo ci porta ad essere confusi perché possediamo tutto il mondo in un palmo di mano, in un click ma... un vuoto rimane. E' quel vuoto che può solo essere colmato con esperienze e valori veri, reali che si guadagnano con cadute e fatica. Quella stessa fatica che tanto disdegniamo è da sempre stata e sarà una buona maestra. Per poterla "ascoltare" occorre avere le possibilità e i mezzi per trovar-

la, stuzzicarla e mettersi alla prova.

Questo chiedono i nostri giovani. Non desiderano trovare tutto fatto ed organizzato ma sono desiderosi di sfogare i loro talenti nel creare i loro spazi, i loro momenti, la loro identità. Il compito della comunità è quello di supportarli nelle loro mancanze spronandoli, unendosi alle loro iniziative attivamente.

Maicol

Quando finisce la notte



Un vecchio rabbino domandò una volta ai suoi allievi da che cosa si potesse riconoscere il momento preciso in cui finiva la notte e cominciava il giorno;

“Forse da quando si può distinguere con facilità un cane da una pecora?”.

“No”, disse il rabbino.

“Quando si distingue un albero di datteri da un albero di fichi?”.

“No” ripeté il rabbino.

“Ma quand’è allora?” domandarono gli allievi.

Il rabbino rispose:

“E’ quando guardando il volto di una persona qualunque, tu riconosci un fratello o una sorella. Fino a quel punto è ancora notte nel tuo cuore”.

“Abbiamo imparato a volare come gli uccelli, a nuotare come i pesci, ma non abbiamo imparato l’arte di vivere come fratelli”



(M.Luther King)

DOMENICA 13 APRILE 2014 CI RITROVEREMO PER UN PRANZO TUTTI INSIEME CUCINATO DA NOI PER METTERE ALLA PROVA LE NOSTRE CAPACITA’ CULINARIE.

FATECI SAPERE SE VOLETE PARTECIPARE INVIANDO UN SMS O TELEFONANDO A:

Alice 346.5134287 - Becca 347.6902037

Ali, Becca, Ale, Ila, Alda e augurando una pronta guarigione a Michelito lo salutiamo e... TAAANDA SALUDE!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

PELLEGRINAGGIO A FONTANELLE

Le comunità parrocchiali di Bernezzo, S. Rocco e S. Anna vi invitano a partecipare al

PELLEGRINAGGIO A PIEDI

al Santuario di Fontanelle di Boves

giovedì 1° Maggio 2014

Partenza: - ore 4.45 davanti alla Chiesa della Madonna a Bernezzo
- ore 5.00 davanti alla Chiesa di S. Rocco
- ore 5.20 davanti al Municipio di Cervasca
- ore 8.00 S. Messa al Santuario di Fontanelle

In caso di maltempo si andrà in auto partendo dalla Chiesa della Madonna a Bernezzo alle ore 7.00.



Domenica 4 maggio 2014

Ta giornata, a livello nazionale, unisce idealmente tutte le parrocchie italiane e ha l'intento di richiamare l'attenzione e sensibilizzare tutte le comunità sull'appuntamento annuale della raccolta firme per la destinazione dell'8 per mille alla Chiesa Cattolica in occasione della presentazione della dichiarazione dei redditi attraverso i consueti moduli 730 e Unico e l'invio del CUD debitamente firmato per chi non è tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi o, in modo sostitutivo, di apposita scheda come più sotto riportato.

Dal 1990, quando l'8xmille entrò in vigore, fino ad oggi, tre sono state le direttrici di intervento che riguardano la ripartizione delle risorse: sostentamento dei sacerdoti (in quanto non sufficienti le offerte per i sacerdoti), interventi di carità, progetti di culto e pastorale.

Nel 2013, a livello nazionale, sono stati destinati:

- 382 milioni per il sostentamento dei sacerdoti, (36.000 diocesani di cui oltre 500 missionari nel Terzo Mondo) che assicurano loro una vita decorosa e li accompagnano concretamente ogni giorno nell'annuncio del Vangelo e nell'impegno per opere di carità che cambiano il volto al nostro territorio;
- 240 milioni per gli interventi di carità per realizzare progetti in Italia e all'Estero nel segno della promozione umana. Trattasi di scuole e ospedali nei paesi in via di sviluppo e interventi caritativi ad ampio raggio nel nostro paese. Dai senza fissa dimora ai corsi anti-disoccupazione per i giovani, fino a progetti per anziani e ragazze-madri;
- 420 milioni per progetti di culto e pastorale per sostenere restauri di opere d'arte, iniziative pastorali nelle diocesi e l'attività delle parrocchie. Quindi non solo formazione dei catechisti e nuove chiese per le periferie ma anche una pastorale sociale che, attraverso piani nazionali, fornisce risposte ad emergenze del nostro tempo.
- La CEI (Conferenza Episcopale Italiana), sul sito www.8xmille.it, ha messo a disposizione la ripartizione e l'assegnazione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2013.
- Anche quest'anno la campagna di raccolta firme, per la nostra parrocchia di Bernez-

[illegible]

zo, dovrebbe essere caratterizzata da un marcato desiderio di destinarne tante a favore della Chiesa Cattolica. Ormai è noto, ma è bene ricordare che la ristrutturazione delle Opere Parrocchiali sta usufruendo di un finanziamento CEI di ben 252.000 euro (incassati 126.000 euro) proprio a valere sui progetti di culto e pastorale. Non sembra vero che anche la nostra piccola realtà parrocchiale sia stata presa in considerazione sulla quantità di richieste presentate in tutta Italia. Ne diamo qui il massimo risalto e invitiamo la comunità parrocchiale a corrispondere all'appello di raccolta firme in modo massiccio.

Ricordiamoci che per il secondo anno consecutivo il CUD non viene più spedito a domicilio. Chi non è tenuto alla denuncia dei redditi può tuttavia partecipare alla firma dell'8xmille utilizzando semplicemente l'apposita scheda allegata alle istruzioni del Modello Unico e pertanto in modo ancor più semplificato. Il modulo, riprodotto in copia, viene messo a disposizione sui tavolini a fondo chiesa. Per la compilazione e la spedizione ci si può rivolgere all'incaricato del Sovvenire che è a disposizione presso gli uffici parrocchiali.

Rollino Costanzo

Notizie dall'Argentina

Giungiamo a Buenos Aires lunedì 10 marzo a metà mattina e nel primo pomeriggio, attraversando l'immensità della città. La cugina Martha ci accompagna a Berazategui, città inclusa nella "Capital Federal" dell'Argentina. L'immenso "barrio" porta i segni sconcertanti della crescita esponenziale ed evidenti sono i segnali del degrado e della crisi in cui si trova oggi l'Argentina, specialmente in zone come questa.

La casa di Suor Renza è dietro un cancello chiuso. Apparentemente sembra disabitata. Il campanello non lo troviamo. Martha batte le mani e immediatamente compare Suor Renza. Anche questo è contraddizione perché il campanello c'è ma è ben mimetizzato per evitare inconvenienti; così l'orecchio è sempre vigile al richiamo esterno.

Suor Renza ci aspettava. Le ragazze ci salutano. Sono una quindicina tra i 13 e i 17 anni.

Con noi portiamo i saluti e gli aiuti di parenti e delle consorelle di Cuneo. Suor Renza affida il borsone alle più grandi perché sistemino le cose. Come una mamma. Per loro è mamma.

Restiamo con Suor Renza due ore nel locale comune. Sono tante le cose di cui parlare. Gli amici e conoscenti di Bernezzo, la situazione generale, il Papa. Ma è delle ragazze che parla di più. Sono al centro dei suoi pensieri perché vengono da situazioni disastrose e Suor Renza fa da madre e padre. Ascoltiamo il racconto del vissuto di queste ragazze e ci chiediamo come una persona adulta, talvolta il padre o la madre, possa fare tanto male a delle bambine indifese che porteranno un segno indelebile per tutta la vita.

Suor Renza tiene i rapporti con le istituzioni, con le famiglie quando ci sono, si occupa della loro formazione e del loro rientro in società dopo i 17 anni. La preoccupazione maggiore è quella di poter dare alle ragazze un'educazione e un'istruzione che permetta loro di ricostruirsi una vita.

Le ragazze preparano il caffè ed è ora di partire. Tutte ci abbracciano e ci salutano.

Dalla porta, oltre la grande piazza un gruppo di ragazzi sfaccendati suscita i commenti di Suor Renza. Anche loro avrebbero bisogno di aiuto.

Ancora un abbraccio e di corsa ci infiliamo tra le "quadre" brulicanti di persone per riattraversare la città.

Il significato di quella tomba vuota

Riflettiamo insieme sulla Pasqua di Gesù

Ogni anno i cristiani celebrano la Risurrezione di Gesù. Alcuni ragazzi si confrontano con un catechista su questo fatto, che ha per protagonisti Gesù, gli apostoli e alcune donne.

(Lc. 24. 1-12)



**Gesù muore e risorge.
È un bel mistero!...**

Dossier Catechista «Che cosa pensate dopo aver ascoltato il racconto della Risurrezione di Gesù?».

Giulia: «E' strano perché le donne vanno a trovare Gesù che è morto... E invece degli uomini vestiti di bianco dicono che è risorto...».

Davide: «Vedere questi personaggi misteriosi e non ritrovare più il corpo di Gesù, questo spaventa le donne... Io avrei cercato una spiegazione. Avrei forse pensato che qualcuno l'abbia portato via da qualche parte...».

Dossier Catechista «Secondo voi, perché alcune donne credono nella Resurrezione di Gesù»

Chiara: «Penso che queste donne avevano già visto che Gesù faceva delle cose speciali, prima che morisse in croce»

Paolo: «Certo Gesù ha fatto tanti miracoli».

Davide: «Le donne si sono ricordate di ciò che aveva detto Gesù, anche se sul momento non avevano capito ciò che Gesù diceva. Le donne credono anche se non hanno visto il miracolo perché si fidavano di lui».

Dossier Catechista «E voi ci credete?»

Giulia: «Io ci credo che Gesù è risorto. Altrimenti si sarebbero dimenticati di lui e non ci sarebbe stata la Chiesa. Gesù sarebbe stato solo un uomo molto buono e niente di più».

*Chiara, Davide, Giulia,
Paolo e Amina*





Paolo e Davide

Paolo: «Ma noi vogliamo avere delle prove. Non è facile capire che Gesù è diventato vivo. E' difficile credere senza delle prove!»

Chiara: «Penso che non ci sia bisogno di tante prove per credere. Se uno crede a ciò che ci dicono in chiesa, questo basta».

Amina: «Non possiamo capire tutto di Dio, Non c'è bisogno di prove, bisogna fidarsi, avere fede».

Dossier Catechiste: «che cosa pensate quando Gesù dice che anche noi risorgeremo?».

Paolo: «E' una questione su cui devo ancora pensare, perchè c'è chi dice che c'è qualcosa dopo la morte e chi dice che non si sa. Ma dato che nessuno sa bene come stanno le cose, cioè che è un mistero, allora penso che sia una questione di fede».

Chiara: «Anche a me sembra una cosa un po' complicata. Io penso che Gesù è risorto perché era il figlio di Dio. Ma penso che sia difficile che anche noi risusciteremo...».

Davide: «E' vero che è una cosa speciale, ma penso che Dio sappia meglio di noi ciò che sarà dopo che siamo morti...».

Amina: «Forse se cercheremo di vivere come Gesù, anche noi potremo risorgere come lui».

Giulia: «Se Dio ha fatto risorgere Gesù, è come dire che è l'amore che ci fa vivere, anche dopo la morte».

Gli apostoli lo hanno visto vivo: questo è certo

- Non è sempre facile credere nella Risurrezione Gesù è tornato a vivere in carne e ossa? E anche noi risorgeremo? Tutto questo fa parte del mistero della nostra vita.
- Gli apostoli hanno rivisto Gesù vivo dopo la sua morte: questo è certo. E questo ha cambiato completamente la loro vita.
- Dopo 2000 anni i cristiani continuano a credere ciò che gli apostoli hanno creduto, fidandosi di loro.

Pasqua è un «passaggio»

- quest'anno celebriamo la Pasqua il 20 aprile.
- Pasqua è una parola ebraica che significa «passaggio». E' una grande festa ebraica che ha celebrato anche Gesù, la sera prima della sua crocifissione.
- Per i cristiani Pasqua è diventata la festa del passaggio dalla morte alla vita. Perché si festeggia Gesù che è risorto.
- Si festeggia anche la promessa che Dio fa a ciascuno di noi, di una vita per sempre presso di lui.

Qui, adesso

Questa promessa di Dio non si riferisce solo a ciò che avviene dopo la morte, perché riguarda tutta la nostra vita. Perché essere cristiani non è solo sperare in un'«altra vita» come in un video-gioco! Ma è credere che ogni giorno questa promessa di vita e di amore è presente ed è ciò che ci permette di camminare pieni di speranza e di gioia.



PARROCCHIA DI SAN ROCCO



Dai registri parrocchiali

In questo mese non ci sono stati né battesimi né matrimoni, né sepolture: in compenso molti saranno gli impegni della vita parrocchiale.

Date da ricordare:

- ➔ SS. Quarantore: il lunedì Santo e il martedì per nostra lunga tradizione saremo invitati a pregare e a riconciliarci. La sera del lunedì ci saranno le confessioni comunitarie per giovani ed adulti; per i ragazzi ci organizzeremo con le catechiste.
- ➔ Triduo Pasquale:
 - giovedì Santo alle ore 20.00 S. Messa solenne per ricordare l'istituzione dell'Eucaristia e del Sacerdozio con lavanda dei piedi dei ragazzi della Prima Comunione.
 - Venerdì Santo: alle 15.00 funzione della Croce e alla sera Via Crucis guidata dai giovani.
 - Sabato Santo alle 20.30 Veglia Pasquale.
- ➔ Nel tempo Pasquale:
 - benedizione delle famiglie iniziando dalle Torrette sempre al lunedì e venerdì pomeriggio. In quei giorni la S. Messa sarà al mattino alle 8.30;
 - Festa di S. Magno: nella prima domenica di Maggio con processione e Benedizione delle campagne e dei veicoli;
 - Prima Comunione la seconda domenica di Maggio, festa della mamma.
- ➔ Mese di Maggio:
 - Primo maggio: pellegrinaggio mattutino a Fontanelle di Boves al santuario di Regina Pacis con S. Messa alle ore 8.
 - Nei giovedì successivi alle ore 20, S. Messa ai piloni preceduta dal S. Rosario:
 - Pilone delle Torrette, il giorno 8 maggio;
 - Pilone di via C. Colombo, il giorno 15 maggio;
 - Pilone di via Valle Grana (località Torrazza), il giorno 22 maggio;
 - Il sabato 31 maggio processione e S. Messa all'altare di via Monviso per la festa della Madonna del Buon Consiglio, alle ore 20.

Scuola materna di San Rocco

Dopo i progetti, gli annunci e i preliminari d'obbligo per le iniziative importanti, sono stati avviati i lavori della 4ª Sezione che andranno a modificare parzialmente la struttura esistente per consentire l'accesso ad una potenziale utenza massima di 112 bambini.

Attualmente i bambini che frequentano sono 85, mentre le iscrizioni già acquisite per l'anno prossimo sono 103 (ancora disponibili 9 posti che saranno assegnati in base all'ordine di prenotazione).

Riteniamo importante a questo punto informare la popolazione sull'andamento dei la-



vorì per alimentare l'interesse e il coinvolgimento di tutti verso l'importante opera culturale-educativa che la Parrocchia va a realizzare a servizio del territorio.

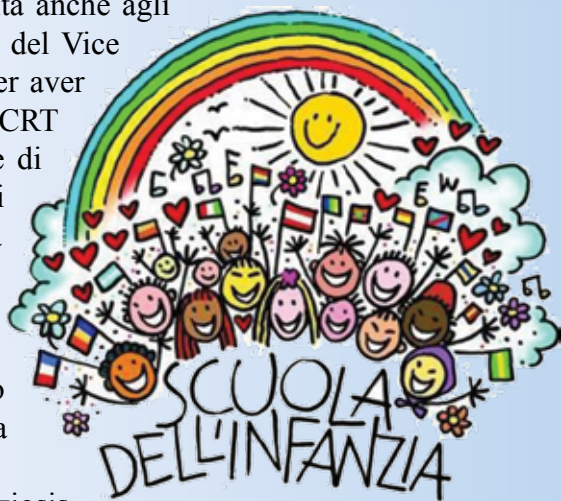
- La ditta Passatore ha realizzato gli scavi esterni relativi all'allacciamento dell'impianto antincendio con l'acquedotto Comunale e per la posa delle fondamenta necessarie alla scala esterna antincendio.
- La ditta Granda Impianti ha posato e allacciato la rete dei 4 idranti previsti dal progetto (1 nel sottosuolo, 2 al piano terra e 1 al primo piano).
- La ditta Edile di Massa Mario ha realizzato la posa del basamento in cemento armato per la scala antincendio e quello della postazione valvola di azionamento di tutta la rete idrica antincendio, sul retro del teatro.
- Un nutrito gruppo di volontari (Piero Martini, Nicola Armitano, Adriano Quinti, Giovanni Olivero, Giovanni Ghibaudo, Giovanni Pirolo, Aldo Ghibaudo e Mario Tallone) si è nel frattempo occupato della parte esterna, con un mega lavoro di giardinaggio che ha riconformato piante, siepi e aiuole in modo impeccabile restituendo un aspetto decoroso a tutta l'area della Scuola e delle Opere Parrocchiali.
- Sempre i volontari (Piero Martini, Celestino Giraudo, Ernesto Martini, Aldo Politano, Nicola Armitano, Aldo Ghibaudo, Adriano Quinti e Mario Tallone) hanno iniziato a modificare la struttura della cappella, abbattendo un muro divisorio per la costruzione di un Ufficio pertinenza della Scuola e la predisposizione del locale spogliatoio/accueil per gli armadietti dei bimbi. Ringraziamo la disponibilità di tutti i volontari, ma in particolare gli artigiani qualificati Ernesto, Celestino e Aldo per la realizzazione dei tramezzi in muratura.

La parte elettrica sarà realizzata dalla ditta Giraudo, mentre i serramenti sono stati affidati alla ditta Mattalia.

Una nota di ringraziamento deve essere rivolta anche agli Enti Comune e Provincia, con la mediazione del Vice Sindaco Aurelio e della Presidente Gancia, per aver agevolato la trattativa con la Fondazione CRT che ha predisposto un finanziamento parziale di 25.000 euro al nostro progetto, permettendoci così di guardare con ottimismo alle difficoltà finanziarie che ci aspettano.

I lavori continuano per tutte quelle parti che non interferiscono con l'attività didattica della Scuola, mentre nel mese di luglio saranno realizzati gli ultimi lavori nei locali interni alla Scuola.

Grazie a tutti i volontari; il vostro lavoro è preziosissimo e la vostra disponibilità impagabile. Sicuramente siete artefici di una grande opera di cui la Comunità Parrocchiale intera può soltanto esservi riconoscente per sempre.





L'ORATORIO DELLE FAMIGLIE SI CONCLUDERA' DOMENICA 25 MAGGIO CON LA SANTA MESSA E PRANZO COMUNITARIO, A CUI SEGUIRA' UNA GIORNATA DI GIOCHI LIBERI PER I RAGAZZI, CANTI E ... BUONA COMPAGNIA.

L'APPUNTAMENTO DI APRILE NON SI TERRA', IN QUANTO COINCIDE CON IL SABATO SANTO.

SODDISFATTI DELLA NUMEROSA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E SOPRATTUTTO DEI RAGAZZI, CONTIAMO DI RITROVARCI NUMEROSI PER LA CONCLUSIONE DI QUESTO ENTUSIASMANTE CAMMINO!!!

Il Gruppo famiglie



PARROCCHIA DI S. ANNA



Orario delle celebrazioni della Settimana Santa e di Pasqua

domenica 13 aprile	ore 09:15 le Palme Santa Messa presieduta dalla benedizione dei rami d'ulivo
sabato 19 aprile	ore 18,00 Veglia Pasquale Messa del Gloria
domenica 20 aprile	ore 09:30 Pasqua Santa Messa
lunedì 21 aprile	ore 09:30 Pasquetta Santa Messa

Nel mese di maggio gli incontri zionali per la Benedizione Comunitaria delle famiglie avranno il seguente calendario:

DATA	ORARIO	LUOGO	
Giovedì 07 maggio	ore 20:30	Chiesa Parrocchiale S. Anna	Messa seguita dalla benedizione
mercoledì 28 maggio	ore 20:45	frazione Piluncian presso il pilone Madonna di Lourdes	benedizione delle famiglie



PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO

MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Battezzati nell'acqua e nello Spirito del Signore

- Il 6 aprile la comunità riunita per l'Eucarestia della domenica ha accolto con la celebrazione del Battesimo

MEINERO MARICA figlia di Valentino e di Ravinale Patrizia.

A Marica il nostro "Benvenuta!" e ai genitori e al fratello Tomas le felicitazioni e gli auguri di tutta la comunità. Il Signore vi benedica e vi illumini perché possiate crescere Marica in serenità, gioia e amore.

*«Chi sei tu nel mare dell'universo?
Sei un tesoro prezioso...
il tuo sorriso è unico,
diverso da tutti il tuo sguardo»*

Nella Casa del Padre

- L'8 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

FALCO VITTORIO di anni 82.

I lunghi anni di fragilità dovuti alla malattia non hanno avuto ragione del suo carattere gioviale, della sua attenzione alla famiglia, del suo affetto verso i nipoti: l'abbiamo avvertito nel saluto commosso e riconoscente dei nipoti e dei parenti. L'affetto e la cura da parte della moglie Giuseppina e dei familiari l'ha sorretto anche negli ultimi tempi in cui maggiore è il peso della sofferenza. Un sentito grazie da parte della nostra comunità e del paese: mancherà a tutti la sua presenza di uomo laborioso, sensibile, cordiale e giusto. Il Signore che prepara una "corona di gloria" per i suoi figli fedeli lo accolga tra le sue braccia.



Gruppo liturgico

Notizie dal gruppo liturgico - programma incontri

mercoledì 16 aprile	ore 21:00 presso la Confraternita concerto della Banda Musicale con i ragazzi delle medie.
venerdì 25 aprile	ore 15:00 presso la "Tarula" con commemorazione caduti della Seconda Guerra Mondiale
giovedì 1° maggio	Pellegrinaggio a Fontanelle

Confessioni Quaresima 2013



Confessioni in preparazione alla S. Pasqua			
DATA	ORARIO	LUOGO	CONFESSIONI
Giovedì 10 aprile	inizio ore 14:30	Chiesa Parrocchiale Bernezzo	Confessione per bambini e ragazzi delle medie
Giovedì 10 aprile	20:30	Chiesa Parrocchiale Bernezzo	Celebrazione penitenziale e Confessione per giovani e adulti
Venerdì 11 aprile	10,30	Casa di Riposo	Confessioni per gli ospiti
Sabato Santo 19 aprile	17:30	Chiesa Parrocchiale S. Anna	Confessione per giovani e adulti

Messe della Settimana Santa

Orario delle Messe della Settimana Santa e di Pasqua						
	Le Palme Domenica 13 aprile	Giovedì Santo 17 aprile	Venerdì Santo 18 aprile	Sabato Santo 19 aprile	PASQUA Domenica 20 aprile	Lunedì dell'Angelo PASQUETTA 21 aprile
Chiesa Parrocchiale di Bernezzo	ore 10:45 Processione dalla Confraternita	ore 20:00 Celebrazione in Coena Domini	ore 08:00 Adorazione per adulti	ore 20:00 Veglia Pasquale	ore 11:00 Santa Messa (non verrà celebrata la Messa delle ore 18,30	ore 11:00 Santa Messa
	ore 11:00 Santa Messa		ore 09,30 Adorazione per ragazzi 5ª elementare e medie			
			ore 10:30 Adorazione per bambini dalla 1ª alla 4ª elementare			
			ore 18:30 Celebrazione della passione e Morte del Signore			
	ore 18:30 Santa Messa		Ore 21:00 via Crucis per le vie del paese			
Chiesa di S. Anna	ore 09:15 Santa Messa			ore 18:00 Veglia Pasquale	ore 09:30 Santa Messa	ore 09:30 Santa Messa
Casa di Riposo			ore 15:30 Celebrazione Morte del Signore		ore 17:00 Santa Messa	

Calendario Benedizione delle famiglie



Incontri zionali			
La segreteria del Consiglio Pastorale ha programmato il calendario, per il mese di maggio, degli incontri per la benedizione comunitaria delle famiglie che si terranno nelle serate di lunedì, martedì e mercoledì. Vi invitiamo a partecipare numerosi.			
ZONA	LUOGO	DATA INCONTRO	ORARIO
Zona S. Anna	S. Messa in Chiesa	giovedì 7 maggio	20:30
	F.ne Piluncian presso il Pilone Madonna di Lourdes	mercoledì 28 maggio	20:45
Zona di via Cuneo	Loc. via Verdi (in caso di maltempo si farà da Ghio Aurelio)	lunedì 5 maggio	20:45
	Borgata Maggiori Cortile famiglia Goletto	martedì 06 maggio	
Zona Confraternita fino borga- ta Piluncian	Cortile di Botasso Giuseppina	lunedì 12 maggio	20:45
	Cortile Famiglia Cera	martedì 13 maggio	
Zona p.zza Martiri fino Confra- ternita e via San Giacomo	Presso Sala Polivalente	lunedì 19 maggio	20:45
	Cortile di Chesta Giancarlo	martedì 20 maggio	
Zona via Villanis, via Umberto I via Caraglio b.ta Mattalia	Borgata Cascina	lunedì 26 maggio	20:45
	Cortile fam. Mattalia Valente	martedì 27 maggio	
Ricordiamo che chi lo desidera può richiedere la benedizione individuale presso la propria abitazione contattando don Michele.			

Calendario delle funzioni del mese di maggio

Nel mese di maggio l'orario delle S. Messe sarà quello estivo:				
- Lunedì e martedì alle ore 8.00 nella Cappella della Casa di Riposo - Mercoledì alle ore 17.00 nella Cappella della Casa di Riposo preceduta dal Rosario - Giovedì e venerdì alle ore 19,45 recita del S. Rosario seguito dalla Messa celebrata alle ore 20.00 <u>La Messa della domenica sera sarà celebrata alle ore 18,30.</u>				
	DATA	ORA- RIO	CELEBRAZIONE	CHIESA
PRIMA SETTIMANA	giovedì 1 maggio	20:00	S. Messa preceduta dal Santo Rosario	Chiesa della Madonna
	Venerdì 2 maggio	20:00	S. Messa preceduta dal Santo Rosario	Chiesa della Madonna
SECONDA SETTIMANA	mercoledì 7 maggio	17:00	S. Messa preceduta dal Santo Rosario	Cappella C. d. Dal- masso
	8 e 9 maggio	20:00		Chiesa della Madonna
TERZA SETTIMANA	Mercoledì 14 maggio	17:00	S. Messa preceduta dal Santo Rosario	Cappella C. d. Dal- masso
	15 e 16 maggio	20:00		Chiesa Confraternita
QUARTA SETTIMANA	mercoledì 21 maggio	17:00	S. Messa preceduta dal Santo Rosario	Cappella C. d. Dal- masso
	22-23 maggio	20:00	S. Messa preceduta dal Santo Rosario	Cappella S. Giacomo
QUINTA SETTIMANA	mercoledì 28 maggio	17:00	S. Messa preceduta dal Santo Rosario	Cappella C.d. Dal- masso
	30 maggio	20:00	Recita S. Rosario, S. Messa con fiaccolata (in caso brutto tempo non ci sarà pro- cessione)	Chiesa ss. Pietro e Paolo
PELLEGRINAG- GIO DI PENTECO- STE	dal 02 al 06 giugno	05:30	Processione: Confraternita - La Mad- dalena	Cappella la Maddalena
	sabato 07 giugno	05:30	Processione seguita poi da S. Messa	

Festa degli anniversari



Domenica 23 marzo 2014 sono stati celebrati gli anniversari di matrimonio.

Nella Chiesa della Madonna del S.S.Rosario, addobbata meravigliosamente in rosa, con fiori di primavera bellissimi, c'erano tante coppie che ricordavano il loro anniversario di nozze, dai più lontani, ben 60 anni di vita insieme, ai più novelli, un solo anno.



Mano a mano che si scendeva tra le navate si vedeva nei loro volti la vita che scorreva: volto un po' spento, ma sereno di chi ha un'età matura; volto sorridente ed entusiasta di chi è più giovane.

Don Michele nell'omelia ha letto delle frasi bellissime per aiutare tutti a meditare sul senso della vita in due.

È stata una bella festa per la comunità: ritrovarsi tutti insieme a ringraziare il Signore per questi anni trascorsi insieme e ricevere la benedizione per ricordare il momento del "Sì" è stato molto suggestivo.

Grazie al Signore, a don Michele e a tutti i partecipanti per questa piacevole celebrazione; ma un grazie speciale agli organizzatori per il loro grande impegno e la disponibilità.

Giuseppina e Mario Tassone



La banda musicale e gli alunni della scuola media

associazioni

Nel 70° della GUERRA di LIBERAZIONE

a BERNEZZO

MERCOLEDÌ, 16 MARZO, ORE 21,00

CHIESA DELLA CONFRATERNITA



LA BANDA MUSICALE E GLI ALUNNI
DELLA SCUOLA MEDIA DI BERNEZZO

in CONCERTO e VIDEO



“Una storia di boschi e di ricordi...”

Sotto la direzione del maestro Domenico Cera nasce questo concerto con video, musica dal vivo nell'esecuzione della Banda musicale e degli alunni della Scuola media di Bernezzo, ad accompagnare le proiezioni di immagini e filmati tratti in gran parte dagli archivi storici in rete. La musica e le immagini crescono intorno alla registrazione originale in audio “Una storia di boschi e di ricordi...” di Giorgio Buridan, lo scrittore che era stato partigiano, Commissario politico GL di Brigata nella Divisione Valtoce in Ossola poi Commissario di Raggruppamento Divisioni CLN Cisalpine, e che ha trascorso gli ultimi anni della sua vita a Vallera di Caraglio.

Attraverso un'esperienza diretta di Resistenza, narrata dal protagonista a un bambino, si possono capire i sentimenti di un giovane di allora, e i motivi che gli avevano fatto scegliere la Resistenza per la liberazione dell'Italia. Chiamare a collaborare a un evento come questo i ragazzi della scuola, significa offrire loro un'occasione per conoscere meglio la storia da cui noi tutti proveniamo e i cui valori appaiono ancora più belli se espressi nelle forme dell'arte, arte della parola nel racconto di Buridan, arte delle immagini nella scelta tra documenti storici e filmici, arte musicale quella del suonare insieme

il commento alle immagini e alle parole. Lo scopo è fare in modo che gli avvenimenti legati alla Liberazione, così come qui vengono raccontati, diventino momenti formativi di conoscenza e di riflessione, e non solo labili ricordi di passeggiare emozioni, sia da parte degli esecutori sia da parte degli spettatori



Marco Viale

Per tutto ciò che ci doni

Signore grazie per il tuo amore.

*Grazie perché continui ad amarci
anche quando rifiutiamo il tuo amore.*

*Grazie per tutti i doni,
gli affetti, la musica, le cose belle.*

*Grazie per la vita eterna
che hai seminato in noi
grazie per tutti i tuoi doni, Signore.*

*...GRAZIE.. è un abbraccio
tramutato in parole.*

Stuart e Linda Macfarlane

*Grazie è la parola
magica che apre tutte le porte
Fà in modo che abbia sempre
un posto speciale nel tuo vocabolario*

